

## RECENSIONE ARTICOLO

DIAS, Deusira Nunes Di Lauro <sup>[1]</sup>

DIAS, Deusira Nunes Di Lauro. Cultura dell'eucalipto nell'estrema regione meridionale di Bahia e dei suoi impatti. Revista Científica Multidisciplinar Núcleo do Conhecimento. anno 04, Ed. 07, Vol. 03, pp. 57-68. luglio 2019. ISSN: 2448-0959

### Contents

- RIEPILOGO
- INTRODUZIONE
- IMPACTS MAIN DI EUCALYPTUS CULTURE
- POSSIBILI SOLUZIONI
- CONCLUSIONE
- RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

### RIEPILOGO

Poiché ha condizioni favorevoli per lo sviluppo della cultura dell'eucalipto, l'estrema regione meridionale di Bahia ha attirato, negli ultimi tre decenni, grandi aziende che hanno visto qui l'opportunità di coltivare e beneficiare di questa materia prima essenziale nella produzione polpa e carta. Tuttavia, con l'arrivo di queste aziende, ci sono state molte trasformazioni nel paesaggio rurale che hanno influenzato direttamente la struttura della vita urbana delle comunità situate qui. Anche dopo tanto tempo nella regione, la cultura di questo ortaggio porta ancora molte discussioni sui suoi effetti sull'organizzazione dello spazio, sulla generazione di lavoro e reddito, così come nello spazio naturale. Come altri prodotti beneficiati nella regione, l'eucalipto è il risultato delle trasformazioni degli spazi aperti allo sviluppo, ampiamente sostenuti dal governo brasiliano dal 1974. Per questi motivi, è destinato qui a discutere e comprendere questo rapporto dialettico tra eucalipto e l'ambiente nella prospettiva di pensare alternative che riducono gli impatti causati.

Parole chiave: cultura dell'eucalipto, trasformazioni nel paesaggio, ambiente.

## INTRODUZIONE

Analizzando storicamente la presenza dell'eucalipto non solo nell'estremo sud della regione meridionale, ma in tutto il territorio brasiliano, si scopre che questo ortaggio fa parte della nostra economia dal 1904, quando l'agronomo *Edmundo Navarro de Andrade* ha presentato l'eucalipto al terreno brasiliano, con l'obiettivo di guanecer la Paulista Railwaycompany. Più tardi, tra il 1975 e il 1979, attraverso *il secondo piano di sviluppo nazionale*, il governo promosse investimenti in carta e carta. Così, l'eucalipto, oltre a trovare le condizioni climatiche favorevoli al suo sviluppo, ha cominciato un piano per sviluppare la sua coltura ufficialmente sostenuta.

È noto che l'eucalipto influenza vari settori della vita in una società; tuttavia, oltre alle questioni ambientali, ciò che spicca nella frequenza di queste multinazionali che beneficiano di questo prodotto incluso in un territorio è la determinazione della loro capacità di generare ammissioni sul posto di lavoro. È comune aspettarsi un'offerta abbondante di posti di lavoro secondo l'emergere di una grande azienda. Questa aspettativa è confermata da Dias. (2001, p.324) con la seguente spiegazione: "Nella valutazione della popolazione, vi è un'aspettativa favorevole per quanto riguarda l'attuazione di queste imprese, poiché, secondo la popolazione consultata: genereranno posti di lavoro, miglioreranno le infrastrutture, incoraggiano attività relative al commercio e ai servizi, ecc. Le comunità, in generale, sostengono ancora la portata che può essere generata con l'installazione dell'azienda ha la possibilità di influenzare la produzione all'interno della regione, e non solo alle opportunità di lavoro che offre.

La partecipazione della regione nord-orientale nella produzione e lavorazione dell'eucalipto, in cui è incluso l'Estremo Sud di Bahia, ha avuto la sua introduzione nell'industrializzazione nazionale durante i primi anni '70. Questo diede un grande respiro al mercato della polpa e della carta, e negli anni '80 l'Estremo Sud di Bahia divenne troppo attraente agli occhi della riproduzione delle foreste di eucalipti.

Così, in modo sempre più intenso, si percepisce una trasformazione dello spazio naturale della regione, e ciò è dovuto all'elevato investimento di società nazionali e multinazionali che hanno osservato nell'eucalipto la possibilità di ottenere profitti e generare più posti di lavoro. Vale anche la pena ricordare che la regione di Estrema Sud Bahia ha una posizione geografica privilegiata perché è inserita in uno dei passaggi più importanti di BR 101, con il compito di effettuare la transizione tra sud-est e nord-est del Brasile.

L'obiettivo di qualsiasi gruppo di business è, è il reddito redditizio della sua produzione. Nello scenario delle multinazionali dell'eucalipto, la produttività ha un legame diretto con le calette edaphoclimatiche situate nell'Estremo Sud di Bahia, così come il suo posizionamento geografico strategico. Di conseguenza, la dipendenza da fattori al di fuori della sua gamma di soluzioni si traduce in un blocco decisionale: il successo della produttività dipende non solo dalla costruzione o da un corpo di lavoratori, ma anche dalla

natura. Esattamente perché la rilevanza del personale tecnico (municipale o statale) è ipotizzata per effettuare le negoziazioni delle condizioni di installazione dell'azienda nel comune in vista, o per ruminare una pianificazione per l'intera regione. Tuttavia, una qualità di apertura del territorio a favore di questa attività è avvenuta senza considerare le ripercussioni socio-ambientali, che è stata un po' articolata - cioè non è accaduto per caso; la regione è trattata come preparata per la ricezione di eucalipto. Pedreira (2004, p.1010) tesi sull'unione di elementi: come la permanenza di aree adatte al rimboschimento, le principali condizioni edafoclimatiche e gli incentivi fiscali, oltre al modello di concorrenza del segmento della pasta e della carta - fattori che condizionata in modo reciproco per l'Estremo Sud di Bahia per diventare un'area favorita per la crescita e lo sviluppo dell'attività forestale e dell'agroindustria della polpa. Si osserva inoltre che queste società danno priorità alle condizioni naturali della regione, oltre agli incentivi fiscali forniti. La geografia dell'ambiente ha favoritismi il perimetro di produzione e il flusso dei suoi prodotti, e per questo motivo, le aziende mirano a "la ricerca del valore aggiunto desiderato, valorizzano le posizioni in modo diverso. Non è da nessuna parte che conta a tale o che impresa" (SANTOS, 2000, p.33). In questo caso, non vi è alcuna giustificazione adeguata per l'esenzione delle imposte per un lungo periodo di attività della società nella regione, considerando i profitti che possono essere generati per i comuni dell'estremo sud di Bahia.

Nel 2001, "l'esportazione di pasta di Bahia ha occupato il terzo posto nell'agenda statale delle esportazioni" (SILVA, 2001, p. 70), il che rende discutibile non ridurre il sottosviluppo regionale e locale anche con l'attività economica suggerita, dimostrando il fatto che nessun ente imprenditoriale (o attività economica) è in grado, isolatamente, di porre fine alla povertà di un luogo o di una regione. Secondo Cerqueira Neto (2008, pag. 106), l'incapacità di cercare alternative che inseriscano la popolazione disoccupata nell'economia si traduce nell'alloggio dei leader politici con discorsi di affari che portano ai cittadini, ignorando le conseguenze negative delle aree sociali, ambientali, culturali ed economiche da generare. Così, dominanti nella tibia della pubblica amministrazione, le aziende stabiliscono le proprie regole attraverso territori politicamente fragili, creando nuove regioni che a loro volta inquadra lo sviluppo regionale per la responsabilità dei gruppi imprese in questione.

L'ingresso di grandi aziende di eucalipto nell'estremo sud di Bahia non ha portato all'emergere di un nuovo comune, tuttavia, è stato notato un cambiamento significativo nelle dinamiche di alcuni distretti che hanno catturato le routine delle piccole città. C'è poi un'eccedenza catastrofica nel considerare che questi stessi quartieri, che un tempo godevano di ambienti tranquilli, soffrono per soddisfare le aspettative delle aziende più grandi di loro.

## IMPACTS MAIN DI EUCALYPTUS CULTURE

Per Dias, N. (2001, p. 322) c'è una profonda provocazione di trasformazioni nella sua organizzazione

socioculturale, dal momento che questi progetti istigano la popolazione, e di conseguenza diversi costumi e routine in relazione a quelli previsti nella regione. Così, è possibile dimostrare che, in tutte le sue località, il governo diventa omissa del processo di eucalitizzazione della regione. L'espansione della produzione di eucalipto nell'Estremo Sud di Bahia è corriportata con il rachitismo politico-economico, che è soggetto a domande, considerando soprattutto i cittadini. Secondo Dias, N. (2001, p. 322), l'impatto di tali programmi sulle precarie infrastrutture riconosciute suggerisce un significativo usura dei servizi messi a disposizione della popolazione, in particolare quelli che non sono stati inclusi nelle nuove attività relative alla semina e alla lavorazione dell'eucalipto. L'interferenza citata dall'autore non riguarda l'impresa dell'eucalipto, essendo un problema proprio della disorganizzazione territoriale, sia su scala locale che globale. Non ci sono progetti nell'Estremo Sud di Bahia volti a ispezionare le città, facendo parte di una rete di luoghi che sono stati scossi fin dalle prime attività economiche.

L'eucalitizzazione dell'Estremo Sud deriva da diversi fattori storici legati all'occupazione territoriale in Brasile. Tra le avversità causate dall'impianto di eucalipto nella regione, si tiene conto: la crescita della prostituzione e della criminalità; deterritorializzazione di una parte della società rurale; e infine, l'aumento degli immobili e la disgregazione nell'ambiente ecologico. È necessario considerare che l'eucalipto ha iniziato le sue attività in una regione culturalmente e politicamente disprezzata e debilitata dall'ambiente, corrispondente troppo allo sfruttamento della Foresta atlantica. Pertanto, è nell'estremo sud di Bahia che l'eucalipto prospera su terreni fertili e con buone condizioni di espansione, previste per diversi motivi, come: il finanziamento dell'attività economica attraverso il governo federale, attraverso il rilascio di fondi dal BNDES; gli ostacoli di ottenere credito dal piccolo agricoltore, che a sua volta non ottiene condizioni ragionevoli per migliorare la sua produzione, rimanendo con la tendenza a smaltire la terra, diventando disoccupato; il gonfiore delle città e; diminuzione della produzione rurale. Fino all'incirca delle attività in questione, altre si trovavano anche nelle regioni responsabili dell'urbanizzazione rurale e anche dei danni all'ambiente e agli uomini che sfruttavano la natura locale.

Pertanto, questi fatti dimostrano che queste trasformazioni, pur avendo guidato il commercio locale, hanno anche generato problemi ambientali finora considerati piccole proporzioni come l'esodo rurale, il degrado ambientale, tra gli altri. Inoltre, molti comuni hanno ottenuto la loro struttura urbana modificata da problemi sociali come la crescita disordinata nelle città, la mancanza di infrastrutture, l'aumento della criminalità, ecc., causando alla regione molti più problemi che soluzioni.

Si identifica non appena le città non sono pronte a ricevere il nuovo ciclo economico che, anche portando professionisti qualificati, in grado di consolidare parte dell'Estremo Sud di Bahia nell'economia mondiale, ha fornito anche l'arrivo di persone con basso o nessun grado di studio, gonfiando la periferia delle città o promuovendo l'emergere di nuovi quartieri nel modello di invasione. Così, alla luce dei difetti nella pianificazione spaziale trascurati dai politici, così come nella vicinanza delle industrie dell'eucalipto alle comunità che circondano il loro territorio.

Sempre secondo l'Istituto per l'Ambiente di Bahia, una serie di conflitti socio-ambientali nella regione si sono già verificati a causa di problemi di terra, problemi legati alla produzione di carbone, furto di legname, deforestazione, degrado delle risorse idriche, non il rispetto dei vincoli ambientali dei permessi relativi alle riserve legali e alle aree di conservazione permanente, all'uso di input chimici nelle piantagioni, alle migrazioni e all'esodo rurale.

Un altro ostacolo motivato dalla monocoltura dell'eucalipto è la mitigazione delle aree agricole, la produzione agricola e l'occupazione. La situazione interessa più di 24 comuni, come Nova Viosa, Alcobaàa, Caravelas, Mucuri, Eunus e Santa Cruz de Cabrilia.

Nonostante la struttura ufficiale e il vigore economico del settore, l'espansione agro-industriale legata alla monocultura su larga scala è un campo di critica aperto proposto dai movimenti sociali, dalle organizzazioni non governative e anche dalle autorità - come i pubblici ministeri procuratori federali. Diverse entità della società civile, come la rete Alerta, tuttavia, producono discorsi sociali, sostenendo la promozione della monocultura sui territori occupati da popolazioni indigene, quilombolas e contadini; anche idee con impatti negativi sull'ambiente, come la riduzione della biodiversità e l'esaurimento delle risorse idriche nelle aree in cui prosperano le piantagioni di eucalipto - dirigendo un sostegno che va contro il deserto verde e la difesa del discorso di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale, molto usuale nel business e nell'ambiente governativo sotto il nome in codice di "riforestazione".

L'eucalipto è considerato un albero esotico perché non è nativo del Brasile, cioè non fa parte dei biomi finora piantati, perché proviene dall'Australia. C'è molta controversia nel settore legato agli impatti ambientali derivanti dalla semina di eucalipto e, soprattutto, alle valutazioni che questo albero esotico consuma molta acqua e contribuisce alla riduzione del flusso di fiumi e torrenti, e può a sua volta raggiungere la siccità completa. Il settore delle imprese sostiene l'attività delle "foreste piantate", come risorsa energeticamente corretta, enumerando fattori positivi come la riduzione dell'anidride carbonica e il ripristino delle aree distrutte dai pascoli; nega anche la degradazione delle fonti d'acqua, sostenendo che le piantagioni di eucalipto non consumano molta acqua.

Gli ambientalisti e le entità che combattono il territorio chiamano le piantagioni del deserto verde, e sostengono che la monocultura non può essere considerata come "foresta" secondo la scarsa biodiversità nel loro ambiente. Queste entità cercano di proteggere le comunità tradizionali e i piccoli titolari seguendo le idee che le piantagioni possono contribuire agli impatti idrologici. Il termine eucalipto monocultura è usato da una foresta come un peccato di immensa diversità di fauna e flora, diverso da quello che si verifica nelle piantagioni di tali foreste. L'uso intenso di pesticidi per sbarazzarsi delle erbe e di altre piante contamina il suolo, e nient'altro fertilizza la terra, diventando così il popolare "deserto verde".

L'espressione deserto verde cominciò ad essere utilizzato dagli ambientalisti per attribuire la monocoltura degli alberi su larga scala alla produzione di polpa e adattarsi agli effetti causati da essa all'ambiente.

Eucalipto, pino e acacia sono gli alberi più piantati per questo tipo di coltivazione. (MEIRELLES, 2006).

Inoltre, la crescita della monocultura dell'eucalipto in Brasile è accompagnata dal prolungamento delle denunce e dalle innegabili violazioni della legislazione sul lavoro e dei diritti umani.

Gli alberi di eucalipto coltivati in Brasile sono di un lignaggio in rapida crescita, cioè producono più biomassa all'anno. Per la sua piantagione è necessaria un uso eccessivo dell'acqua, rispetto alla vegetazione autoctona, con conseguente significativa diminuzione delle risorse idriche dei bacini in cui sono installate. Una somministrazione inadeguata delle piantagioni può anche contribuire all'emergere di erosioni e perdita di nutrienti del suolo. La coltivazione su larga scala della monocultura è di natura pastorale, di soia o di una piantagione di canna da zucchero, collabora per un imminente usura delle risorse naturali essenziali per la conservazione della pienezza fisica delle fonti d'acqua. La piantagione di eucalipto si trova in ambienti con una vasta storia di disobbedienza alla legislazione ambientale, in cui ci sono stati danni raccolti per decenni, a condizione dell'uso imperfetto dello spazio agricolo. Le fonti d'acqua e il suolo sono ancora più deteriorati a causa della portata e della rapida crescita della concentrazione di alberi. La dimensione delle piantagioni diventa un fattore di estrema importanza, considerando uno studio condotto dalla Scuola di Agricoltura Luiz de Queiroz dell'Università di San Paolo (ESALQ/USP), che sostiene la mancanza di impatti significativi fin dall'inizio in cui le piantagioni forestali occupano fino al 20% dell'area dello spartiacque in cui si trova. Tuttavia, le piantagioni di eucalipto occupano aree immense e la mancanza di rispetto per il limite previsto causa cambiamenti ambientali.

L'Estremo Sud di Bahia non è un'eccezione, essendo parte di altre regioni che sono anche interessate dal grande sviluppo di progetti e anche con grandi e sensibili commutazioni nel mezzo. L'urbanizzazione dell'Estremo Sud di Bahia crebbe senza pianificazione, aggiungendo all'accumulo storico di investimenti in Salvador e ad innumerevoli, come cita Silva; Silva (2003, p.104): "la questione urbana di Bahia non è più limitata a Salvador e ad alcune città, come negli anni '60; oggi si manifesta praticamente in tutto il territorio statale (...) anche ai confini del territorio".

Molte aziende si accontentano di argomenti a favore dell'uso della monocultura nella propria difesa, sostenendo il discorso della responsabilità sociale e la pratica dell'azione armonica con l'ambiente e il contributo alla protezione dell'ambiente. È inevitabile ignorare le critiche negative, poiché è chiaro che la cultura dell'eucalipto produce varie perdite sociali - la generazione di pochi posti di lavoro; ostacoli nella riforma agraria - per chiedere una vasta area di semina, con conseguente diseguale popolazione di grandi dimensioni. Vi sono anche i danni derivanti dalla cattiva gestione dei produttori agricoli, generando impatti degradanti sul consumo di suolo e acqua, influenzando negativamente la biodiversità. Considerando l'attuale aumento delle piantagioni di eucalipto nel paese, le suddette perdite sociali e ambientali sono prontamente notate fino al punto in cui il "deserto verde" diventa un effetto caratteristico del Brasile.

Questi impatti già menzionati possono avere conseguenze irreversibili per le comunità se non esistono

politiche pubbliche che garantiscano la continuità del progresso e il mantenimento della biodiversità nella regione.

## POSSIBILI SOLUZIONI

Molto è stato messo in discussione sulle possibilità di coesistenza armonica tra coltivazione dell'eucalipto e conservazione dell'ambiente, poiché si comprende che questa materia prima fa già parte della vita nella società e che non esistono altre alternative per la produzione di carta e di che hanno un uso così grande. Tuttavia, è urgente e necessario trovare soluzioni, alternative valide in modo che i loro impatti non siano così aggressivi e decisivi per le generazioni future.

È necessario un miglioramento del rapporto tra comuni e industrie, con l'obiettivo di una produzione congiunta di informazioni, optando per la fondazione di centri di studio, incoraggiando le conoscenze al fine di ridurre i conflitti e trovare soluzioni pratiche per porre fine deforestazione, lo stoccaggio delle aree e preservare le risorse idriche della regione. Quando Lefebvre (1999, p.51) cita che "attualmente il fenomeno urbano sorprende per la sua enormità; complessità va oltre i mezzi di conoscenza e gli strumenti di azione pratica", si riferisce alla necessità di impegno da parte di vari percorsi del processo, cercando di comprendere le dinamiche, anche se la transizione dell'ambiente avviene quotidianamente Pianeta. Santos (1996, p.67) giustifica che i mezzi del lavoro umano diventano più complessi con il tempo e le innovazioni che arrivano con esso, esigendo cambiamenti, e attraverso di essi, viene fatto un nuovo mezzo, una nuova tecnica, e quindi vediamo la sostituzione di un mezzo di lavoro con un altro , un aggiustamento territoriale dall'altro.

Le seguenti azioni sono suggerite nel tentativo di ridurre al minimo gli impatti della cultura dell'eucalipto nell'estremo sud:

- Creazione di leggi più severe che includono una maggiore supervisione e controllo nelle aree di produzione, nonché punizioni più severe per coloro che violano gli accordi con i governi locali;
- Creazione, da parte delle aziende, di centri tecnologici che operano nello sviluppo di ricerche e azioni che contribuiscano alla conservazione e al mantenimento delle risorse naturali;
- Progetti in collaborazione con comunità che promuovono la consapevolezza nelle scuole, nel commercio locale e nelle imprese della regione;
- politiche pubbliche che promuovono incentivi fiscali alle imprese che si impegnano a tutelare l'ambiente;
- Gestione dei terreni coltivati in modo che il suolo possa reinsediarsi senza danneggiare l'ambiente; and so on.

Per questo, la cosa più importante è che tutti, imprenditori, governo e comunità mantengano un dialogo permanente per costruire insieme strategie, politiche pubbliche e azioni dirette volte a preservare l'ambiente e a mantenere la vita umana.

## CONCLUSIONE

Non c'è alcuna esitazione che l'attività in questione suscita molto interesse da parte dell'Estremo Sud di Bahia. Considerando tutte le dimensioni, questo è quello che utilizza la trasformazione della cellulosa come principale mezzo di commercio. Eucalipto rivoluzionato il campo e la città delle regioni circa le sue piantagioni e industrie, così come ha causato soddisfazione e sfide in diverse aree sociali, e la sua produzione si riferisce ad un nuovo ciclo economico dell'Estremo Sud di Bahia, presentando controversie e qualsiasi ciclo che si deposita in una nuova regione. Non si prevede la durata del ciclo dell'eucalipto nell'Estremo Sud di Bahia, tuttavia è necessario consolidare nuove politiche volte ad un'efficace integrazione tra imprese e comuni.

Nella ricerca condotta dall'IMA, ad esempio, la rettifica del sistema di licenze ambientali (stato e comunale) per la semina, lo sviluppo di un programma di standardizzazione per guidare lo Stato e i comuni verso una performance l'istituzione di un programma di sviluppo relativo alla filiera della polpa, della polpa e del legno nel sud e nello stato estremo. Oltre a presentare alle imprese un modo più equo di condividere, con la società, i benefici ottenuti dall'uso della biodiversità nella regione.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ANDRADE, Maicon L.; OLIVEIRA, Gilca C. de; GERMANI, Guiomar I.. A monocultura do eucalipto: conflitos sócio ambientais, resistências e enfrentamentos na região do sudoeste baiano. *Repositório Institucional: UFBA*. 2016. Disponível em:<<http://observatoriogeograficoamericalatina.org.mx/egal15/Geografiasocioeconomica/Geografiarural/1.1.pdf>>. Acesso em: 27 jun. 2019.

CALVI, Pedro. Monocultura do eucalipto no sul da Bahia provoca conflitos socioambientais. *Comissão de Seguridade Social e Família. Câmara dos Deputados*. 2014. Disponível em:<<http://www2.camara.leg.br/atividade-legislativa/comissoes/comissoes-permanentes/cssf/noticias/noticias-2016/monocultura-do-eucalipto-no-sul-da-bahia-provoca-conflitos-socioambientais>>. Acesso em: 27 jun. 2019.

CERQUEIRA NETO, Sebastião P. G. Eucaliptização: um processo de especialização do Extremo Sul da

Bahia? CAMPO-TERRITÓRIO: revista de geo- grafia agrária, v.3, n. 6, p. 85-108, ago. 2008.

DIAS, Noilton Jorge. Os impactos da moderna indústria no Extremo Sul da Bahia: expectativas e frustrações. Revista Análise & Dados. Salvador, SEI, v.10, n°4, p.320-325. mar. 2001.

LEFEBVRE, Henri A revolução urbana. Belo Horizonte: Editora da UFMG, 1999. 178 p.

MONTEIRO, Carlos A. F. A questão ambiental no Brasil (1960-1980). São Paulo: IGEOU-USP, 1981.

PEDREIRA, Márcia da Silva. Complexo Florestal e Reconfiguração do espaço rural:o caso do extremo sul baiano. Bahia Análise & Dados, Salvador volume 13, n.4, p.1005-1008, mar.2004.

SANTOS, M. Metamorfose do espaço habitado. São Paulo: HUCITEC, 1988.

REPÓRTER BRASIL, Organização de Comunicação e Projetos Sociais. Deserto Verde: Os impactos do cultivo de eucalipto e pinus no Brasil. Fundação Rosa Luxemburgo. 2011. Disponível em: <[http://reporterbrasil.org.br/wp-content/uploads/2015/02/8.-caderno\\_deserto\\_verde.pdf](http://reporterbrasil.org.br/wp-content/uploads/2015/02/8.-caderno_deserto_verde.pdf)>. Acesso em: 27 jun. 2019.

<sup>[1]</sup> Master in Scienze dell'Educazione (Università Grendal), post-laurea in lingua portoghese (Faculdade Vale do Cricaré), si è laureato in lingua e letteratura portoghese (Università statale di Bahia - UNEB).

Inviato: giugno 2019.

Approvato: luglio 2019.